

## Scintille Usa-Cina al vertice di Singapore sulla sicurezza

L'Esercito di Liberazione Popolare cinese «sabota» le relazioni con i militari americani anche contro la volontà della leadership politica. L'accusa, lanciata dal segretario alla difesa americano Robert Gates, ha fatto emergere con chiarezza la gravità della crisi tra le forze armate dei due paesi, le cui relazioni sono sospese da febbraio per volontà di Pechino dopo una massiccia vendita di armi americane a Taiwan.

I toni usati ieri da Gates al vertice sulla sicurezza regionale di Singapore sono stati insolitamente pesanti ed espliciti. Il segretario ha invitato Pechino ad «accettare la realtà», cioè il fatto che Washington è impegnata ad armare Taiwan. A 30 anni dalla normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi «dovrebbe essere chiaro a tutti che l'interruzione delle nostre relazioni militari con la Cina non cambierà la politica degli Usa verso Taiwan», ha detto. Secondo Gates «c'è un costo reale per l'assenza di relazioni militari» perché si moltiplicano le possibilità di «incomprensioni, interpretazio-

### Robert Gates

«Pechino si rassegni: noi continueremo ad armare Taiwan»

ni errate e calcoli sbagliati», in altre parole di incidenti che possono portare ad uno scontro tra le Marine dei due Paesi nell'Oceano Pacifico.

Rispondendo a Gates, il vicecapo di stato maggiore dell'Esercito di Liberazione Popolare Ma Xiaotian ha sottolineato che «contatti costanti e affidabili tra i militari» devono essere costruiti «con gli sforzi di entrambi i Paesi». Gli ostacoli «principali» allo sviluppo delle relazioni sono «le vendite di armi americane a Taiwan e le frequenti missioni di esplorazione di navi ed aerei americani nelle acque e nello spazio aereo delle zone economiche esclusive della Cina», ha aggiunto Ma. Le relazioni militari sono state interrotte dalla Cina dopo che, in gennaio, Barack Obama ha presentato al Congresso un piano per vendere a Taiwan armamenti sofisticati per 6,4 miliardi di dollari. Una visita a Pechino di Gates a ridosso del summit di Singapore è stata rifiutata dalla Cina con la motivazione che «a causa di impegni precedenti» nessun dirigente cinese sarebbe stato in grado di riceverlo. ❖

→ **Appello al dialogo** con i musulmani: «Creare reciproca fiducia»

→ **Abbraccio** tra il Pontefice e il mistico sufi nella sede della Nunziatura

# Da Cipro il Papa esorta i cristiani «Non fuggite dal Medio Oriente»



Foto Ansa

L'incontro tra Benedetto XVI e lo sceicco Al Haquani

**Da Cipro appello del Papa ai cristiani in Medio Oriente a non cedere alla tentazione di fuggire. «Siete un segno straordinario di speranza». L'abbraccio con l'anziano sceicco Al Haquani nella sede della Nunziatura.**

### ROBERTO MONTEFORTE

Linea verde. La «zona di nessuno» sotto il controllo delle Nazioni Unite che divide in due Nicosia e l'isola di Cipro, la zona greco-cipriota e da quella del Nord, sotto l'influenza turca. È qui che ha sede la Nunziatura ed è qui che Benedetto XVI ha incontrato e abbracciato un anziano leader musulmano, lo sceicco Mehmet Nazim Adil Al - Haquani. «Hanno pregato l'uno per l'altro» racconta il direttore

ce, costruendo percorsi di dialogo e di pace con tutti. Benedetto XVI ha invitato a sostenere con ogni mezzo le comunità cristiane in difficoltà nell'area, a partire dalla Terra Santa.

Nella mattinata si è tenuta la parte «politica» della visita apostolica a Cipro. Il pontefice, oltre ad incontrare la comunità cattolica di rito maronita, ha visitato l'arcivescovo ortodosso Crisostomo II, quindi con il presidente della Repubblica greco-cipriota, Demetris Christofias ha reso omaggio alla tomba dell'arcivescovo Makarios, primo presidente della Repubblica di Cipro, cui è seguito l'incontro con le autorità civili e il corpo diplomatico.

### «RECIPROCA FIDUCIA»

Malgrado le sollecitazioni e gli inviti contrari, il punto fermo di questa visita resta quello di perseguire la via del dialogo, rafforzando sempre più l'incontro tra le chiese cristiane e quello con «i fratelli musulmani», la cui cooperazione è ritenuta essenziale per raggiungere una pace duratura in Medio Oriente. L'invito di Ratzinger è stato esplicito: ha esortato Cipro a «creare una vicendevole fiducia fra cristiani e non cristiani, come fondamento per costruire una pace durevole e un'armonia fra i popoli di diverse religioni, regioni politiche e basi culturali». «Solo attraverso un paziente lavoro di reciproca fiducia - ha aggiunto - può essere superato il peso della storia passata, e le differenze politiche e culturali fra i popoli possono diventare un motivo di operare per una maggiore comprensione».

Al corpo diplomatico e alle autorità politiche dell'isola Papa Benedetto XVI ha spiegato che la diplomazia e la politica possono concorrere alla costruzione della vera pace ed essere al servizio del bene comune «se è la verità morale a guidare la politica». Il Papa mette in guardia dagli «pseudo valori» che anche oggi «vengono proposti con il pretesto della pace, dello sviluppo e dei diritti umani» e arrivano al tentativo di reinterpretare la Dichiarazione dei diritti dell'uomo per «soddisfare interessi particolari».

Oggi a conclusione della visita apostolica a Cipro, Benedetto XVI consegnerà ai patriarchi cattolici e ai presidenti delle conferenze episcopali del Medio Oriente l'istrumentum laboris, il documento preparatorio del Sinodo dedicato al Medio Oriente che si terrà il prossimo ottobre in Vaticano. ❖

della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi. Anche se l'incontro non è stato con il Gran Mufti di Cipro che non ha accolto l'invito ma con un leader dell'ordine sufi, il gesto resta importante. Tanto più a Cipro.

Costruisce ponti Papa Ratzinger. Testimonia come percorrere la via obbligata del dialogo, con pazienza e saggezza, malgrado le difficoltà e le incomprensioni.

Nel pomeriggio nella Chiesa della Santa Croce, nella «terra di nessuno», il Papa ha incontrato la comunità cattolica di rito latino: è stata l'occasione per lanciare la sua esortazione a tutti i cristiani del Medio Oriente a non fuggire, a non abbandonare le terre dei Padri, a dare singolarmente e come Chiesa concreta testimonianza di speranza, partendo proprio dal mistero cristiano della Cro-